



COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
PROVINCIA DI UDINE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

ANNO 2015
N. 10 del Registro Delibere

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017- REVISIONE DINAMICA 2015.

L'anno 2015 il giorno 28 del mese di Gennaio alle ore 16:00 nella Sala Comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Sono intervenuti i Signori:

		Presente/Assente
Bordin Mauro	Sindaco	Presente
Zoroddu Simone Francesco	Vice Sindaco	Assente
Tisiot Giovanni	Assessore	Presente
Pizzali Marina	Assessore	Presente
D'Altilia Franco	Assessore	Assente

Partecipa il Segretario Comunale: **dott.ssa Luisa Cantarutti**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il **dott. Mauro Bordin**, nella sua qualità di **Sindaco**, ed espone gli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno.

Su questi la Giunta Comunale adotta la seguente **deliberazione**:

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017- REVISIONE DINAMICA 2015.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la [Legge n. 190](#), che reca “Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell’Illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- il 14 marzo 2013 è stato approvato il [Decreto Legislativo n. 33](#), che reca all’oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- l’8 aprile 2013 è stato approvato il [Decreto Legislativo n. 39](#), che reca “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della [Legge 6 novembre 2012, n. 190](#)”;
- il 16 aprile 2013 è stato approvato il [D.P.R. n. 62](#) che reca “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#)”;
- l’11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con [Delibera CIVIT n. 72 del 11 settembre 2013](#);
- il 21 gennaio 2014 l’ANAC ha approvato la [Deliberazione n. 12](#) in tema di “Organo competente ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione negli Enti Locali”;
- la Legge, e gli atti legislativi succitati conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- il nuovo Sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma 2 del [Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165](#), e tra queste gli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un meccanismo giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, sia, prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità, il secondo quale Sezione del primo, da approvare da parte dell’Organo di Indirizzo Politico, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;
 - la Legge (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012) obbliga di procedere all’approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
- la Normativa dispone attività di Formazione specifica del Personale impiegato nelle competenze innanzi citate;
- la Legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, sia in sede nazionale che in sede Locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli Dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la Normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui Siti web;
- la Legge pone in capo al Segretario Generale, quale Organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

DATO ATTO che il Comune di Palazzolo dello Stella, con deliberazione di Giunta comunale n 9 dd. 31.1.2014 ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016;

PRESO ATTO che il 31 gennaio 2015 scade il termine per la ridefinizione delle misure di prevenzione della corruzione, che va ricondotta al nuovo piano triennale per il periodo 2015/2017, assumendo a riferimento le criticità rilevate in sede di utilizzo della prima versione dello strumento, sintetizzate nella relazione del responsabile della prevenzione della corruzione, pubblicata in apposita sezione del sito istituzionale dell'ente entro la fine del 2014,

RITENUTO di provvedere all'aggiornamento del Piano per l'anno 2015 confermando da un lato le previsioni contenute nel Piano 2014-2016, dall'altro, inserendo quali ulteriori misure preventive le seguenti:

- rinvio dinamico relativo al termine di pubblicazione della relazione annuale di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- previsione trasmissione annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei Titolari di posizione organizzativa dell'avvenuto inserimento dei dati previsti dall'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012, nell'applicativo "AVCP Xml" messo a disposizione dalla Regione FVG;
- indicazione nella comunicazione di avvio del procedimento dell'indirizzo mail dell'ufficio competente e del titolare del potere sostitutivo (individuato nel Segretario Comunale) in caso di mancata risposta e ritardo nei termini di rilascio del provvedimento finale;
- in caso di procedimenti conclusi con provvedimento espresso dell'amministrazione:
nei modelli procedurali che si concludono con provvedimenti espressi, gli stessi devono riportare:
a. una puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990);
b. Dichiarazione di verifica in ordine all'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse con il destinatario del provvedimento;
c. una motivazione puntuale, precisa, chiara e completa, così come richiesto dall'articolo 3 della legge 241/1990. La motivazione deve indicare in particolare, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
d. Il dispositivo dev'essere chiaro, semplice e coerente con le premesse. I provvedimenti nel loro complesso dovranno essere il più possibile semplici e diretti. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica Amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
- Riguardo alla formazione degli atti:
Il Responsabile di Area, laddove sia istruttore ed estensore dell'atto amministrativo, svolgerà l'istruttoria ed esprimerà in calce il parere, favorevole o contrario, ai sensi dell'articolo 49 D.Lgs.n. 267/2000.
Il Responsabile del procedimento può coincidere con il Responsabile dell'Area. Compatibilmente con la struttura, il soggetto istruttore della pratica (Responsabile dell'Istruttoria/ Responsabile del procedimento) deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale; in particolare ai Responsabili dell'Istruttoria/Responsabile del Procedimento si richiede la firma sugli atti finali istruttori e su tutti gli atti è opportuno che in calce nell'angolo sinistro siano indicate in minuscolo le iniziali dell'istruttore e in maiuscolo quelle del Responsabile del Servizio (es.: vs/SP);
nell'ambito delle attività a più elevato rischio di corruzione e misure per la prevenzione della corruzione, inserire all'art. 11, comma 2, lett. B, appalti/lavori pubblici, la voce "varianti in corso di esecuzione del contratto" (a tal fine viene adeguata apposita scheda di rischio, in allegato B);
- predisporre modelli per ricevere le informazioni ritenute utili ad individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto, nonché prevedere un correlato sistema di protocollazione riservata;
- prevedere, per i responsabili di servizio, proposti alle aree a rischio e per i dipendenti, addetti alle aree a

rischio che: i responsabili di servizio provvederanno, gradualmente ed entro le condizioni organizzative possibili a favorire una piena distinzione tra attività del responsabile del provvedimento finale ed attività del responsabile dello specifico procedimento, attivando da subito le misure indicate dall'art. 9, lettera f) del Piano;

DATO ATTO che nell'elaborazione del piano sono stati fondamentali sia il confronto tra il responsabile anticorruzione e i responsabili dei vari servizi dell'ente, chiamati a evidenziare criticità e rischi nei loro rispettivi settori, e le implicazioni organizzative derivanti dai processi aggregativi dei Comuni già in atto tra i Comuni di Muzzana del Turgnano, Precenicco, Pocenica e Palazzolo dello Stella per quanto attiene alle seguenti aree:

- *Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici;*
- *Gestione unificata del servizio tecnico;*
- *Urbanistica e gestione del territorio, tutela dell'ambiente;*
- *Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni, servizi e lavori, acquisti;*

VISTI:

- la [Legge 7 agosto 1990, n. 241](#);
- il [Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#);
- il [Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165](#);
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Regolamento sulla Trasparenza;

ACQUISITI i favorevoli pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto meglio esplicitato in premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

1. **di approvare**, per il triennio 2015-2017, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, ai sensi e per gli effetti della [Legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di attestare**, in tal modo, il funzionamento del Sistema di Garanzia della Legalità all'interno dell'Ente, fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;
3. **di prendere atto** che il Segretario comunale *pro-tempore* agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;
4. **di dare atto che** il presente Piano verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, sezione "Amministrazione trasparente – altri contenuti – corruzione", nonché trasmesso ad ANAC, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della predetta legge, esclusivamente attraverso il sistema integrato "PERLA PA" a cura dell'ufficio Personale.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA
PROVINCIA DI UDINE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE NUMERO: 12/2015.

PROPONENTE: SERVIZIO SEGRETERIA - PROTOCOLLO

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015-2017- REVISIONE DINAMICA 2015.

PARERE TECNICO (art. 49 c. 1 del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Palazzolo dello Stella, 28 gennaio 2015

Il Responsabile
F.to Dott.ssa Luisa Cantarutti

Art.49 del D.Lgs. n. 267/2000 (Pareri dei responsabili dei servizi).

c.1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Mauro Bordin

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Giovanni Tisiot

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Luisa Cantarutti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto dichiara che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi: dal 30/01/2015 al 14/02/2015.

Palazzolo dello Stella, 30/01/2015

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

F.to Guido Giovanni Rossi

ESECUTIVITÀ E COMUNICAZIONE

Il sottoscritto attesta che la presente deliberazione diventa esecutiva dalla sua data. La presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 30/01/2015.

Palazzolo dello Stella, 30/01/2015

IL RESPONSABILE INCARICATO

F.to Guido Giovanni Rossi

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Palazzolo dello Stella, 30/01/2015

IL RESPONSABILE INCARICATO

Dott.ssa Luisa Cantarutti